Mercoledì 27 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV N. — 153.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col I.° di luglio

s' apre nuovo periodo d' associazione alla PATRIA DEL FRIULI *secondo i prezzi indicati in testa del Giornale.*

Per quel giorno nell' Appendice si comincerà la pubblicazione d'un Romanzo, dedicato alle gentili nostre Lettrici, **Amore triste** *di Rimo Turralba (prof. Arturo T. Lambri), che attende pur a scriverne un altro dal titolo:* **Fra due donne,** *che già annunciammo nel nostro programma letterario dell' anno in corso.*

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 26.

Presiede il vice presidente Canizzaro.

Il presidente dà lettura della lettera del presidente del Consiglio, senatore Saracco, che partecipa la costituzione del nuovo ministero.

Commemora poi il senatore Carlo D' Adda, morto a Milano, il quale poteva chiamarsi il veterano dei risorgimento italiano: egli ch' ebbe parte tanto importante nella unificazione della Patria.

Di Prampero, relatore, legge la relazione con cui si propone la convalidazione di alcuni senatori nuovi.

Le nomine vengono convalidate a scrutinio segreto.

Consiglio di Ministri.

I sottosegretari — Per risolvere la questione del Regolamento — L'opposizione costituzionale — Fino a quando siederà la Camera.

Roma, 26. — Il consiglio dei ministri stamane deliberò le dichiarazioni che farà al parlamento domani Saracco.

Mariotti, per ragioni professionali, declinò il sottosegretariato agli interni.

Le risoluzioni definitive circa ai sottosegretari furono, secondo dice la *Tribuna*, rimandate al nuovo consiglio di domattina.

Si conferma che la risoluzione della questione del regolamento, concordata tra Saracco e Villa e consentita dal ministero, è la seguente: si ritengono decaduti tutti i regolamenti anteriori e si incaricherà una commissione di presentare sollecitamente un nuovo regolamento per la XXI legislatura. Il Parlamento si rimetterà intanto ai poteri discrezionali del presidente per la direzione della discussione durante il periodo transitorio, compresa la discussione del nuovo regolamento.

Sembra che alla proposta acconcierannosi più o meno volonterosamente le varie frazioni della Camera.

La opposizione costituzionale di sinistra tenne una breve riunione poco numerosa. Si manifestarono diverse tendenze e si rinviò ogni deliberazione a una nuova riunione plenaria da tenersi dopo le dichiarazioni del Governo.

La ripresa dei lavori avvenendo come sperasi in perfetta calma il ministero intende che la Camera sieda fino a metà di luglio.

Laconismo lodevole.

La *Tribuna* pubblica il testo della circolare, inviata dall' on. Saracco alle autorità dipendenti dal ministero dell'interno. Eccola:

« Assunsi oggi l' ufficio di ministro « dell' interno. Procurerò di fare il mio « dovere ad ogni costo. Ognuno faccia « il suo, senza esitanze e senza restrizioni. *Saracco.*

L' on. Gallo

e le riforme sull' ordinamento scolastico.

L' on. Gallo ha spedito ai prefetti, ai presidenti dei consigli scolastici, ai provveditori agli studi, ai rettori di università, una circolare telegrafica la quale esprime il fermo proponimento da parte dell' on. ministro di preparare le riforme dell' ordinamento scolastico, ritenendo che mai come ora sia stato vivo il bisogno di dare alle nostre scuole il fine ed i mezzi più conformi ai veri interessi del paese. La questione educativa è una delle più alte questioni politiche e deve esser subito risoluta.

Il ministro conclude avvertendo che desidera una esatta e scrupolosa applicazione delle vigenti disposizioni, finchè esse non siano abrogate.

Sciopero di sigaraje e di mietitori in Italia

Già da alcuni giorni le sigaraie della fabbrica di tabacchi di Firenze, si misero in isciopero. Ieri in una nuova riunione, malgrado le esortazioni di Pescetti e del consigliere comunale Aglietti, fu deciso di continuare nello sciopero, se non saranno accettate le condizioni presentate dalle sigaraje.

La riunione fu tumultuosa. Dubitasi che sia possibile un componimento.

Telegrafano da Ferrara, in data 26:

Ottocento mietitori di frumento dei territori di Stienta e Occhiobello scioperarono; essi rifiutano la percentuale di 11 pretendendo il 20 per cento.

Conservano però atteggiamento tranquillo.

Vennero inviati una compagnia di fanteria e carabinieri.

I piccoli proprietari iniziarono la mietitura con operai obbligati.

I grandi latifondisti richiesero operai ferraresi per fare la mietitura.

Un orario più umano pei ferrovieri.

Il nuovo regolamento per l' orario di lavoro dei ferrovieri, testè approvato dalla Corte dei Conti a sezioni riunite, elimina l' inumano inconveniente delle 14 16 e perfino 18 ore di lavoro continuato, stabilendo che si debba computare come periodo di lavoro, oltre le ore nelle percorrenze dei treni, anche quelle occorrenti per tutte le operazioni accessorie dall' istante in cui il personale deve presentarsi in deposito o alla stazione, locchè finora non sempre si calcolava.

Inoltre il personale dovrà avere normalmente un riposo quotidiano continuato in residenza di otto ore, riduc bili solo in casi eccezionali, a sette e mai meno. Finalmente il personale avrà diritto a dodici giorni interi di riposo all' anno, oltre al congedo che gli spetta pel regolamento.

DA GORIZIA.

Gorizia, 26 giugno.

Quinto centenario dell' invenzione della stampa. — Come in molte città, anche qui la Società dei tipografi volle domenica solennemente commemorare il quinto centenario della nascita di Giovanni Guttenberg.

La commemorazione ebbe luogo nel salone Dreher.

Anzitutto, il presidente della sezione goriziana della Società dei tipografi del Litorale, l' udinese signor Angelo Canetti, tenne un bellissimo discorso nel quale espose la storia della Società, la lotta sostenuta per la federazione ed i successi da questa ottenuti, e fece voti perchè altre classi di operai, con una bene regolata federazione, possano raggiungere quei risultati che sono vanto e decoro della Società dei tipografi.

Poi, il signor conte Eugenio de Lupi lesse una esauriente commemorazione sopra Guttenberg, che venne accolta con plauso e soddisfazione dall' assemblea. Per l' occasione, il signor Giuseppe Paternolli licenziò per la stampa un opuscolo, nel quale egli raccoglie in apposito articolo la storia della stampa nella nostra città, storia nella quale la sua famiglia fa la principale figura.

Riposo domenicale. — Fra agenti e padroni di negozio, havvi qui un latente malcontento. I primi agitano (sostenuti anche da scritturali ed impiegati privati) pel riposo domenicale: se non in tutte le stagioni, almeno nei mesi canicolari; i padroni, nella loro maggioranza non sono d'accordo, e sostengono che alla domenica gli affari sono più copiosi e rimunerativi di quello che negli altri giorni, perchè i contadini che per varii titoli sono provvisti di mezzi, ora molto più che nell'inverno, usano venire in città per acquisti nelle domeniche e feste, attratti anche dal movimento che si riscontra in città, dal venir a verificare i numeri del lotto, dai varii mercati che si tengono nelle domeniche, ecc.

Certo è che col chiudere i negozi alle domeniche, i commercianti ne risentirebbero danno; ma per venire in aiuto pure agli agenti, abbisognerebbe che i padroni fossero più umani, che i negozi si chiudessero meno tardi alla sera e si aprissero meno per tempo al mattino. Infine, che per turno, si offrissero agli agenti alcune giornate libere durante le domeniche e feste.

Sopra questa base, credesi che si potrà venire ad un accordo.

Società per i liberati dal carcere. — Abbiamo qui una simile società, la quale però, appunto perchè è poco popolare, poco bene può fare. Fu una cosa imposta alla Procura di Stato dal Ministero di giustizia, ma manca affatto lo spirito pratico di queste istituzioni, che cioè debbono essere non solo società di soccorso, ma di missione verso i traviati, i quali, usciti dal carcere, hanno più bisogno di riabilitarsi nel mondo, che di avere soccorsi pecuniari.

In una seduta tenuta domenica si fecero delle proposte che svisano ancora di più il concetto fondamentale di simili società. Siccome si hanno un po' di quattrini, si vuole soccorrere anche le famiglie dei carcerati. Ma queste debbono trovare aiuto dai comuni, dalla carità di altre società umanitarie, non da quella che si volle fondare unicamente per chi fu carcerato.

L' oggetto fu mandato per istudio alla nuova direzione.

Decesso. — E' morto a Trieste nella grave età d' anni 76 il già prof ginnasiale Adolfo Hassig che ultimamente era pure segretario di quella società Agraria, la quale per vari titoli, specialmente nelle esposizioni vinicole, si rese benemerita (mercè il valido concorso del defunto) anche nella nostra provincia.

Il defunto per molti anni pubblicava il giornale agrario: *L'amico dei campi.*

Temporale. — Nel pomeriggio d' oggi, dalle 3 alle 5, sulla nostra città si rovesciò un terribile temporale, accompagnato da tuoni, lampi e fulmini e pur troppo da grandinata. I cannoni grandinifughi vennero impiegati sui colli vicini alla città tutto il pomeriggio.

Festa popolare. — Sulla vasta e bella Piazza della ginnastica, venerdì dopo la tombola che si tiene in piazza grande, avrà luogo una grande festa popolare a vantaggio della fondazione Pietro Zorutti.

La festa si protrarrà sino alle 2 ant. con ballo, fuochi d' artificio, vendita di cartoline col ritratto di *Sior Pieri*, mentre sulla vicina palestra dell' Unione ginnastica si daranno rappresentazioni Zoruttiane.

Un uomo sotto un carro. — Stanotte, il carradore Giuseppe Slocar di Aidussina, di 38 anni, cadde sotto un pesantissimo carro carico di legname per la Chiesa di S. Andrea. Fu raccolto in istato gravissimo ed accompagnato nell' ospitale. Egli è sempre in pericolo di vita.

Due ceffoni a uno che insulta la « Lega ».

Ai 29 aprile, nell' osteria Pallich, al Ponte d' Isonzo, si trovava il signor Luigi Fogar, possidente con parecchi conoscenti, nonchè un villico, certo Antonio Cristiancich, un nemico della « Lega Nazionale », alla quale però ricorre sempre per vestire e calzare i suoi figli che della Lega frequentano anche le scuole.

In quella sera si faceva una colletta, e durante la stessa si venne a parlare della Lega e delle benefiche sue istituzioni. Il Cristiancich, udito il nome della « Lega », si diede a vomitare ogni sorta d' ingiurie. Il signor Fogar, vivamente risentito, si rivolse all' offensore, gli ricordò i benefici avuti e lo invitò a ritrattare le parole. Il Cristianich rispose con altre offese. Allora il signor Fogar perdette la pazienza e lasciò andare al Cristiancich due ceffoni.

Ieri si tenne dibattimento ed il giudice ritenne colpevole il sig. Fogar e lo condannò a 30 corone di multa, nonchè a 102 corone d' indennizzo al querelante per dolori sofferti.

L' altra sera a Genova il proprietario del serraglio di belve signor Berg colto da un' improvviso accesso di pazzia, tentava di aprire le gabbie ove stanno rinchiuse le fiere e liberarle.

Fortunatamente alcuni dipendenti se ne accorsero e slanciatisi sul povero pazzo, riuscirono a trattenerlo.

Il Berg venne ora rinchiuso nel manicomio.

Nell' impero celeste.

Colonna di bianchi distrutta — Quanti sono i soldati cinesi nelle vicinanze di Pechino — Tientsin liberata — In aiuto di Seymour.

Londra, 26. — I giornali hanno da Cefù, 25: « I distaccamenti inglesi riuniti a quelli tedeschi e americani, furono respinti dai cinesi sulla strada di Tientsin ».

Il *Daily Express* ha da Shangai, stessa data, che persiste la voce che una colonna di bianchi è stata distrutta presso Langfang. Dicesi pure che un distaccamento europeo fu scorto il 22 corr. a sud-est di Pechino.

Le truppe cinesi nelle vicinanze di Pechino si calcolano a 360 000 uomini, i quali disporrebbero di 225 cannoni, mancando però di munizioni.

L' agitazione aumenta a Nan-kin. A Cefù si attendono rinforzi e si teme un attacco.

Le truppe russe continuano ad arrivare a Portarthur.

I giornali pubblicano una nota ufficiale, secondo la quale le notizie ufficiali giapponesi confermano che i recenti avvenimenti a Tientsin stabiliscono la connivenza delle autorità coi ribelli, e annunziano che l' imperatrice ordinò segretamente alla guarnigione di Tientsin di recarsi a Ta-ku per impedirvi lo sbarco delle truppe internazionali.

L' *Wolff Bureau* di Berlino affirma che un dispaccio del governatore imperiale a Kautschou, annunzia che secondo notizie di fonte cinese, Seymour col distaccamento di truppe internazionali è giunto a Pechino.

Ottomilla soldati internazionali, fra cui 1200 tedeschi, sono sbarcati a Ta-ku.

New Jork, 29 — L'ammiraglio Kempff telegrafa da Cefù di aver ricevuto notizia dalla torpediniera giapponese, che le truppe internazionali entrarono a Tientsin dopo un combattimento in cui le truppe europee riportarono leggiere perdite. Le truppe partirono quindi in soccorso di Seymour.

Secondo notizie di fonte giapponese, Seymour sarebbe prigioniero e i ministri esteri avrebbero lasciato Pechino sotto scorta di soldati cinesi; ma si ignora dove ora si trovino.

Londra, 26. — Parecchi telegrammi privati confermano la liberazione di Tientsin.

Berlino, 26. — Il *Volff Bureau* annuncia che è giunto stamane un telegramma del console tedesco a Cefù annunziante che Seymour coi ministri residenti a Pechino trovasi a 20 chilometri da Sientsin, circondato e molestato dai *boxers.*

Il contingente ausiliare lasciò Tientsin, il 24 corr. per recarsi in aiuto di Seymour; nel pomeriggio del 23 è arrivato un' altro corpo da Ta-ku.

L' azione dell' Italia in Cina.

La *Tribuna* crede che le notizie sempre più gravi della Cina abbiano indotto il Governo a esaminare l' eventualità di una più larga partecipazione dell' Italia all' azione collettiva delle potenze europee.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

STRANA

RACCONTO.

E che altro rimaneva ai due poveri vecchi da desiderare? Marcella era felice; Marcella li adorava, sarebbe stata sempre lì a portare il suo luminoso sorriso in quella spiaggia deserta, a ridestarne gli echi colla sua sonora dolcissima voce.

Come volentieri, reduci da un lungo soggiorno altrove, si rivedono gli amici già tanto cari, così Marcella, rivide con gioia i diletti luoghi da tanto disertati.

Oh! le pazze giulive corse sulla spiaggia, affondando i delicati piedi nella rena! Le lunghe sedute davanti l' immenso mare intensamente azzurro, splendidamente cristallino!

I primi giorni, dediti ai sacri ricordi di un tempo, volarono rapidi come il baleno; tutto visitò, tutto volle rivedere, sembrandole di rinascere, d' esser ridiventata bambina quando di scappata fuggiva di casa a piedi nudi, e correva ad immergerli nel mare, che li accarezzava colle onde larghe, raccogliendo le svariate conchiglie attaccate alle roccie, bevendo a pieni polmoni quella salubre aria benefica.

Poi ridivenne seria, donnina a modo. Aiutava la mamma nelle facende domestiche, accompagnava il padre fino alla sua barca, e quando tutto era a posto, quando tutta poteva dedicarsi a sè stessa, seduta nel suo stanzino, scriveva, studiava, od usciva sulla spiaggia coll' album e coi pennelli.

E la vita correva uniforme, placidamente tranquilla, deliziosa.

Ma la terra dei contenti non esiste, e purtroppo anche Marcella dovette sottostare all' umano decreto, e bere la prima volta alla tazza del dolore.

La buona Marianna ammalò, nè la tenerezza della figlia, nè le cure del marito, furno da tanto d' impedire la temuta catastrofe.

Mentre una sera il sole s' immergeva placidamente nel suo immenso bagno d'oro, la povera donna esalava l'estremo sospiro nelle braccia della cara fanciulla.

Or tutto era muto nella ridente casetta, e sola Marcella conduceva una triste, desolatissima vita.

Come sempre, Andrea usciva nella sua barca, e la giovinetta passava ore sconsolate guardando il mare, ed invocando la madre. I suoi libri, i suoi pennelli, giacevano dimenticati; apatica, piangente, la derelitta fanciulla non trovava pace che nell' augusto cimitero, sulla povera tomba della compianta Marianna.

Spesso quando il tempo era brutto, e l' acqua era incessante, monotona, Marcella ravvolta nel suo sciallo nero, usciva di casa e si portava nell' attigua capanna, nell' ampia cucina deserta, e tutta sola, seduta sulle reti che ivi Andrea depositava, s' immergeva in profondi pensieri.

E lontano, lontano, si rivedeva bambina, si rammentava di quella sera in cui la buona morta abbracciandola, le aveva detto: Sono la tua mamma.... Mentre prima, e la giovinetta lo ricordava, più della bimba di allora, prima di quella sera, di *mamma* non s' era mai parlato, nè mai aveva veduto quei luoghi, quel mare..... perchè?

Marcella acuiva, sforzava la sua memoria, ma le rimembranze si perdevano nel lontano passato, e nulla di preciso, nulla di distinto risultava da quelle indagini fatte in caos di ricordi infantili.

Allora, un freddo intenso gelava l' entusiasmo del suo cuore, e sull' ignota prima età, scoraggiata nelle sue ricerche, piangeva tutte le sue lacrime.

Col padre si sforzava d' apparire contenta: eletta creatura, dotata d' energia indescrivibile, rintuzzava i suoi affanni per non addolorare il vecchio pescatore, e mentre il cuore sanguinava, le labbra di corallo avevano baci e sorrisi.

Poco a poco, Andrea si tolse alla sua pesca; l' età ormai non gli permetteva più tante fatiche, ed il gruzzoletto che aveva in serbo gli dava agio a vivere tranquillo i suoi ultimi anni.

Talfiata lo crucciava un pensiero, un pensiero che gli opprimeva l' anima, gli amareggiava i suoi giorni estremi. Che sarebbe stato di Marcella dopo la di lui morte? Restava sola la povera fanciulla! la sventurata rejetta!...

Oh! quella dama, di quella tal sera, aveva mantenuto appuntino la sua promessa! Nessuno s' era mai curato della misera abbandonata, e senza il suo appoggio chissà dove avrebbe finito quella deliziosa creatura!

Chi era Marcella? Chi era sua madre? Mistero, assoluto, tenebroso mistero.

Ed informare Marcellina di ciò? Sarebbe stato male, dire alla bimba disgraziata: la tua nascita mi è ignota, ti raccolsi, perchè rejetta, tu non sei mia figlia?

Il buon Andrea si ridiceva tutto ciò, poi irresoluto sul da farsi taceva e si lasciava cullare dall' amore della giovinetta, come se realmente ella fosse stata sua, non d' altri che sua. Ed il tempo correva; Marcella toccava i diciottanni e da ben quindici mesi Marianna dormiva il suo eterno sonno.

Una sera Andrea si pose a letto; non si sentiva bene ma non fiatò per non turbare la figlia. La notte il male crebbe, e fu giocoforza l' indomani chiamare il dottore.

Questi venne, visitò l' ammalato, guardò Marcella che trepidamente attendeva, e domandò:

— La signorina è sola in casa?

La fanciulla arrossì ed accennò di sì colla testa.

Bisogna provvedere una donna allora, proseguì il medico, è necessario che una stia sempre presso l' infermo mentre l' altra attende alle faccende di casa.

— Io sola basto, rispose Marcella, energicamente, nè alcuno prenderà presso mio padre, il posto che a me sola spetta.

Andrea ebbe uno sguardo d' ardente riconoscenza, per la gentile creatura e con voce fioca, domandò al medico, se il suo male era tanto grave.

— Può divenirlo rispose impassibile il dottore, ma giacchè la signorina rifiuta ogni aiuto, farò a lei le mie prescrizioni e ritornerò questa sera.

Tutto il giorno Marcella rimase al capezzale di suo padre. Col cuore stretto dall' angoscia, intravedendo una seconda tomba dischiusa, la povera fanciulla piangeva, e pregava Dio di non volerle togliere l' amato vecchio, suo unico compagno.

(Continua)

LA SORPRESA

Al vecchio gigante che fin' ora tutti ci hanno dipinto decrepito, sono rinate improvvisamente le forze.

Diecimila uomini e sessanta cannoni circondano Tientsin e rispondono efficacemente al tiro dell' artiglieria europea. La prima colonna inviata da Taku per disimpegnare la piazza, ha dovuto infatti ritirarsi dopo aver invano tentato di rompere la linea cinese. « L' artiglieria del nemico era ben posta. I nostri cannoni non fecero nessun effetto ». Così un dispaccio da Taku dell'*Agenzia Central News*.

I telegrammi ultimi ci narrano poi che, dalla provincia di Sciantung (la più vicina fra le regioni al sud di Petchili e quella che i tedeschi considerano propria, benchè fin' ora non abbian preso possesso che di un piccolo tratto della sua costa) altri 11,000 uomini anche essi istruiti all' europea, muniti di mitragliatrici Maxim e di fucili a ripetizione, muovono su Tientsin per costringerla alla resa. Infine le forze che si trovano già adesso nel Petchili (e cioè sul teatro attuale della guerra) si fanno ascendere a 60 000 uomini, che escono dall' istruzione militare di ufficiali russi e tedeschi.

Da Pechino, benchè manchi una dichiarazione di guerra, la parola d' ordine è di opporsi con la forza agli europei, e i movimenti di truppe, in ogni regione dell' impero, appaiono diretti dal governo centrale a questo unico fine.

Tutto ciò aggrava singolarmente la situazione. Le potenze non si trovano più di fronte soltanto a una rivolta di elementi poco belligeri o a schiere di guerrieri per burla, ma hanno da fare con soldati ai quali furono date da europei le armi che ora adoperano contro l' Europa. In mezzo alle incertezze della situazione sempre gravissima, un nuovo elemento di inquietudine si aggiunge, e cioè il timore che le potenze abbiano fin qui misconosciuto l' effettiva potenzialità militare della Cina e, ingannate dalle facili conquiste di porti aperti ed indifendibili, abbiano impreso ora la campagna di repressione nell' interno con forze del tutto inadeguate allo scopo, rinnovando così su ben maggiori proporzioni e col pericolo di disastri che si ripercuoterebbero in tutto il mondo, l'errore di impreparazione che ha costato testè tanto sangue e tant' oro all' Inghilterra nell' Africa del sud.

I particolari

dell' uccisione del brigante Fioravanti.

Un redattore della *Tribuna* si è recato a Marciano ad intervistare il contadino Mancini, uccisore del brigante Fioravanti.

Il Mancini raccontò che trovavasi assieme al Fioravanti con altri tre contadini del marchese Aldimai, obbligati a seguire il brigante. Domenica sera — così racconta Mancini — Fioravanti spedì tutti a comprare qualcosa da mangiare; così mangiò e bevette, mentre i compagni si allontanarono nella macchia a riposare. Frattanto Fioravanti mi consegnò una lettera, ingiungendomi di recapitarla al marchese Guglielmi; nella lettera si chiedevano 5000 lire: mi si obbligava in sostanza a fare il brigante e ritutai; Fioravanti mi minacciò. Intanto si udì cel rumore fra le frasche e Fioravanti si voltò.

Che cosa io provassi in quel momento non saprei dirvelo. Sentii come l' impeto d' un afflusso di sangue alla testa. Ero seduto presso di lui, col fucile a portata della mano, ed egli voltavami le spalle. Non esitai; spianai il fucile ed esplosi. Egli diede un gran grido ed un altro grido insieme udissi. Due compagni accorsero esterrefatti.

— Ormai è fatta — dissi.

Essi aggiunsero:

— E' ferito anche Ceccherini.

Fioravanti giaceva a terra morto; lo aveva colpito alla nuca. La palla del fucile, penetrata sotto l'occipite, era uscita sotto l' orbita sinistra, e strisciando per un breve tratto la terra, aveva colpita una fiaschetta di acquavite ch'era a terra ed aveva di rimbalzo colpito il Ceccherini, ch' era più in là fra le frasche, alla coscia sinistra.

— Quale impressione provaste del fatto — domandai.

— Rimasi sbalordito: ma provai insieme come un senso di liberazione. Dispiacevami la ferita del Ceccherini che credevo gravissima; ma i miei compagni mi dicevano:

— Hai fatto benissimo ad ucciderlo. Lasciai i due compagni di guardia ed io andai ad avvertire l' autorità.....

In questi giorni i carabinieri di Manciano arrestarono il pregiudicato Addino Gerelli, che da poco erasi dato alla campagna; i carabinieri di Orbetello arrestarono un altro pregiudicato, soprannominato Va uolato, che da molto tempo scorazzava nella provincia.

Con l' uccisione di Fioravanti e con questi arresti, è finalmente liberata tutta la campagna romana dai pregiudicati.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Concittadino, presidente di Tribunale — *27 giugno*. — *(B)* — Con piacere vi partecipo che il nostro concittadino Dr Carlo Da Sabata che per parecchi anni fu anche fra voi, quale Giudice istruttore, venne nominato Presidente del Tribunale di Pesaro.

All' ultima dimora. — La Società operaia e molti amici intervennero ad accompagnare all' ultima dimora la salma del compianto Luigi Moretti, buono e bravo operaio. Alla famiglia, condoglianze.

Erto.

La morte in un torrente.

Certo Giovanni De Lorenzi accidentalmente cadeva da una erta rupe precipitando nel sottostante burrone, ove rimaneva cadavere all' istante.

Artegna.

Sciopero ed arresti.

Ieri mattina, i carabinieri di Buja procedettero all' arresto dei muratori G. B. Bozzer fu Domenico d' anni 44 da Arzene ed Umberto Pellis fu Francesco a' anni 31 da Ragogna, siccome imputati di avere nella sera del 23 e nella mattina del 25 mediante minaccie di morte agli operai addetti, cagionata la sospensione dei lavori in Artegna verso il Ledra, per riduzione di un molino in un opificio per la lavorazione di cascami di seta, alla Società costruttrice Antonini e Ceresa.

Mortegliano.

Buona usanza. — In morte del signor Pietro dei Giudice, il signor Virginio Pegora offri lire 2. — all' Asilo.

Piccole notizie di cronaca.

— **A Moggio**, si riparla della luce elettrica, di cui pareva certo l' introduzione ancora nel passato anno.

— **A Rodda**, s' inaugurò un nuovo altare di marmo, lavoro dell' egregio artista Mondini di Nimis, dentro la cui nicchia domina la statua, in grandezza naturale, dell' angelo di Castiglione. La festa fu solennissima, per iniziativa del cappellano don Giuseppe Cormons; e gli esercizi spirituali che vi si accompagnarono, furono diretti dal sacerdote don Luigi Biasuttig.

— **A Patoc**, frazione di **Chiusaforte**, in occasione della prima sagra celebratasi in quella nuova Chiesa dedicata a Gesù Redentore, predicò il parroco di Pontebba.

— **A Pontebba** si lamenta la lentezza con cui procedono i lavori per la stazione ferroviaria, e la tenuità delle mercedi a quegli operai che vi sono addetti.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì ed ogni domenica**, alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo, il *Coffè della Nave*. Ma il Colautti, che possiede grande copia di ruotabili d' ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Quattro corse di vaporetto partono ogni giorno da Aquileia per Grado; quattro, da Grado per il ritorno in Aquileia.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	743.8	742.3	747 5	748 8
Umido relativo	89	77	67	—
Stato del cielo	cop.	pio '.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	6.9	14 5	19 0	—
Velocità e direzione del vento	calma	7 N%	14. S.E	3-E
Term. centig.	21,2	16.4	14.4	16.2

26	Temperatura	massima	23.8
		minima	18.4
		minima all' aperto	16.9
27	Temperatura	minima	11.4
		minima all' aperto	9.6

Venti moderati o freschi tra Sud e Ponente, cielo nuvoloso sull' Italia superiore con pioggie e qualche temporale, vario al Sud e Sardegna, quasi sereno in Sicilia; mare mosso o qualche agitato.

Regio Exequatur.

Con Decreto 21 giugno corrente venne concesso il regio exequatur alla bolla pontificia che nomina il Canonico Mons. Leonardo Zucco a Preposito del Capitolo Metropolitano di Udine.

L' on. Stringher

sarà nominato sotto - segretario al tesoro.

R ceviamo da Roma, in data 26 giugno, comunicazione che giovedì prossimo sarà firmato il Decreto per Stringher a sottosegretario al tesoro.

E' un trionfo per il nostro illustre amico, un compenso meritato per i suoi elettori di Gemona, una giusta lezione per quegli avversari che non compresero chi combattevano.

Possiamo aggiungere che la nomina di Stringher trovò l' appauso generale.

Passaggio di pellegrini

Ieri sera alle 6 25 con treno speciale sono arrivati dalla linea di Cormons 524 pellegrini vestiti in parecchi costumi. Ripartirono collo stesso treno alle 7 1/2 diretti a Roma.

Una interessantissima pubblicazione
di storia friulana.

Esce oggi in veste elegante, un' interessantissima pubblicazione di storia friulana, dovuta al Canonico Ernesto Degani, di questa nostra Piccola Patria storico illustre per alti e molteplici lavori che gli meritarono fama anche oltre i confini dello Stato.

I partiti in Friuli nel 1500 e la storia di un famoso duello, è il titolo del nuovo libro: e narra, col sussidio delle vecchie e nuove fonti, le conseguenze e lo sfascio di odi e di vendette che trassero la origine dal famoso Giovedì Grasso dell' anno 1511 in Udine — quando nella città nostra avvampò violento e atroce la passion di partito, e di sangue sì bruttarono le vie, dove i cadaveri furono persino trascinati e vilipesi con selvaggia ferocia.

Solo cinquantasette anni dopo si potè divenire ad una pace: ma quanti episodi drammatici in quegli undici lustri!... quanto accanimento d' odi implacabili, che si trasmettevano di padre in figlio!

Un libro scritto con quella spigliatezza ch'è pregio notevole nel Canonico Degani, si legge con avidità crescente, fino all' ultimo: e si ripete, con l' autore dopo quello studio e quella considerazione dei capi e degli uomini che ci precedettero: che non c' è certo « da fare « soverchie od esagerate lamentazioni « intorno ai casi e agli uomini dell' età « presente. »

—

Il libro si vende a due lire, presso l' editore, Domenico Del Bianco, e presso le librerie della città.

La disgrazia del manovale.

All' Ospedale venne jeri medicato il manovale Giuchetti Giuseppe di Luigi d' anni 28, da Pasian di Prato, per contusione causata da compressione delle falange del dito medio ed annulare della sinistra mano con emorragia sotto un guale, guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Quello di cui si parla in città.

To' : si parla di molte cose; ma fra le altre, di un caso di cleptomania curioso perciò: che si verificò in persona attempata, discretamente benestante per possidenza e per industria; e che la re furtiva era cosa di valore scarso.

Fu dunque scoperto l' altro giorno, in uno spaccio di privative, che quella persona di cui sopra *infilava* nelle maniche della giacca uno zigaro. Il titolare dello spaccio, un vecchio cacciatore che ha l' occhio esercitato, capì subito il tiro, e minacciò denuncia. Le cose stanno, pare, accomodandosi.

Questo modo di danneggiare i venditori di privative non è nuovo: cosa mai c' è di nuovo, sotto il sole?... e ricordiamo che anni fa si parlò d' un altro caso consimile, nel quale era protogonista un' altra persona: anche allora, la cosa fu accomodata in via privata.

Coscritti " disordinatori ".

Ieri, prima giornata di visita dei coscritti appartenenti al nostro Comune, fu anche giornata di balderie straordinarie e di straordinarie eccitazioni. Scorrazzamenti da ogni parte, con canti e schiamazzi; nella stessa sala di leva, si era impotenti a mantenere un poco d' ordine.

Questi fatti non segnano, veramente, un grande progresso.

Temporali.

Ne abbiamo avuti parecchi, jeri, con tutto *l' accompagnamento*: acquazzoni violenti, lampi e tuoni, grandinola, vento impetuoso.

La grandine avrebbe fatto seri danni nelle campagne lungo la strada di Tricesimo e verso il Torre, fino a Paderno, seguendo di là del Torre, la linea di questo torrente verso Buttrio.

Jersera, un sensibilissimo abbassamento di temperatura che fe' disannellire i soprabiti. La musica del 17o che doveva suonare per la prima volta sul piazzale di Porta Venezia, non potè farlo.

A Cormons la grandine cadde grossa così, come uova di piccione.

Nuptialia.

La distinta signorina Argia Zamparo di Trieste diede ieri' altro la mano di sposa all' egregio dott. Carlo Braida nostro concittadino, figlio del sig. Gregorio.

Agli sposi ed alle loro famiglie con gratulazioni ed auguri.

La questione daziaria

per il nostro Comune

II.°

Conservazione delle barriere, riduzione della tariffa.

(Continuazione, vedi n. 134, 135, 136, 142).

Mantenere le attuali barriere è pur troppo una necessità, ed, allo stato presente della legislazione tributaria, eziandio un' atto di giustizia, ma i danni che da esse ne vengono alla città devono essere alleviati, e lo possono, colla riduzione delle voci della tariffa.

La prima e più efficace difesa di una linea daziaria è la semplicità della tariffa. L' eccesso del fiscalismo, l' esagerazione nei tributi sono incentivo a commettere le frodi, e molte volte di fronte alla pubblica opinione finiscono anche per scusarle. La eliminazione di una grande quantità di voci daziarie importa il duplice vantaggio di rendere più agevole e più economica la sorveglianza della cinta, e di servire, riducendo il numero delle barriere con ricevitoria, all' incremento del commercio cittadino, facilitando l' ingresso in città dei veicoli e delle persone per la vendita e lo scambio dei loro prodotti.

Quando sono moltiplici i generi soggetti a dazio, le operazioni di controllo da parte degli agenti daziari, anche se esercitate con spirito di moderazione, debbono necessariamente e per la loro natura riescire lunghe e fiscali per non essere inefficaci, e per ciò assai nojose ed incomode pel cittadino, e la cessazione o la attenuazione maggiore possibile di controlli vessatori non può che giovare agli scambi ed al movimento delle cose e dei generi.

Il nostro Comune, lo ho già detto, conta 49 voci nella propria tariffa daziaria, ma le voci di dazio più feconde rimangono sempre le bevande e le carni, alle quali fanno seguito altre voci di poca importanza fiscale, ed anzi la maggior parte servono d' ingombro alla tariffa, rendono dispendiosa la sorveglianza e la percezione della tassa ed inceppano in ogni sua parte la gestione daziaria. Molte di esse, come dimostrerò in appresso, non compensano la spesa di conservarle, anche per il motivo che il contrabbando ne è molto facile e destinato a rimanere per sempre ignorato.

Limitato il dazio, come sarebbe mia opinione, alle bevande ed alle carni, la sorveglianza è facile ed economica, il contrabbando si elimina, le spese di riscossione diminuiscono sensibilmente, ed il bilancio Comunale riesce a ritrarre dal loro prodotto i mezzi sufficienti per far fronte ai bisogni a cui il Comune è chiamato a provvedere.

Dimostrerò in seguito ed illustrerò questa affermazione che a taluno può sembrare audace.

Si potrà obbiettare che non vale la pena di mantenere la cinta daziaria per non ricavare dal dazio *murato* tutto il provento di cui esso sarebbe suscettibile. A tale obbiezione si potrebbe rispondere con quest' altra: non vale la pena di compilare un ruolo d' imposta con un' aliquota minima, quando esso sarebbe suscettibile di un reddito rilevante. Una obbiezione vale l' altra, e tutt' e due non provano nulla; provano solo che, per chi fa tali obbiezioni, non il mezzo è creato pel fine, ma il fine vuol essere subordinato al mezzo.

Un sistema di dazio *murato* ridotto in fondo per la sorveglianza a due voci, bevande e carni, esclude per propria natura altre voci, le quali importerebbero la necessità di un aumento di mezzi di sorveglianza.

La mostra
alla Scuola Normale.

Interessantissima, questa mostra. Ne riparleremo.

Notiamo intanto che furono a presenziare l' apertura della mostra: il R. Prefetto con la gentilissima sua signora; il senatore Pecile; il prof. cav. Misani preside dell' Istituto Tecnico; il Direttore del Collegio Arcivescovile; i professori: Feramitti, Tellini, Marson, Milanopulo ecc.

La mostra si divide in varie lezioni, conforme l' indole dell' insegnamento: agraria, lavori manuali, pedagogia con saggio di Museo industriale, lavori femminili, disegno, lingua italiana.

Citiamo le alunne promosse senza esame:

I. corso normale. — Jacob Antonietta; Paschini Giacomina.

III. *corso normale. Licenziate.* (Tre di queste, molto probabilmente, conseguiranno la licenza d' onore.) — Casal Pia, De Faccio Adele, Ive Olimpia, Da Nardo Livia, Paschini Antonietta, Percotto Ines.

Corso Complementare I. corso. — Bertoss Silvia, Bressan Caterina, Macale Emilia, Da Ponte Regina, Poli Anna, Rho Antonietta, Gortani Consuela.

II. corso. — Poli Lucia, Tomasin Maria.

III. corso. — Monti Teresa, Rho Giuseppina.

L'arresto del geometra Moro.

Con dispiacere annunciamo l' arresto avvenuto iersera del geometra Enrico Moro di Antonio d' anni 35, applicato alle fabbriche presso l' Ufficio tecnico municipale, e annunciando il fatto esprimiamo la fiducia che si tratti di un deplorevole equivoco e che la cosa non abbia conseguenze.

Il signor Moro, appunto nella sua qualità di applicato alle fabbriche, erasi recato ieri verso le 4 del pomeriggio nei locali municipali dell' ospital vecchio, ove si fanno le operazioni di leva, onde procedere con un muratore alle riparazioni di guasti eseguiti dai coscritti, i quali, quest' anno, a dir il vero, si distinguono per eccessi.

Nel mentre, a quanto ci raccontano, il sig. Moro procedeva a questa faccenda, uno dei carabinieri ivi di servizio, lo avrebbe preso per la giacca, (scambiandolo forse per un coscritto), ingiungendogli di tirarsi indietro; del qual modo il sig. Moro si sarebbe lagnato, dicendo al carabiniere che aveva la bocca per parlare e non le mani. E soggiunse che si meravigliava di vedere che essi carabinieri non sapessero tener in freno i coscritti ubbriachi: si capisce, il tollerare i canti e schiamazzi, non però che si manomettano le cose a quel modo: s' egli fosse stato nei loro superiori, li avrebbe messi a dovere...

Uno dei carabinieri, a questa uscita, rispose risentitamente, ed il sig. Moro avrebbe aggiunto qualche altra parola, che fu interpretata come s' egli avesse qualificato di ubbriachi i carabinieri medesimi.

La cosa non ebbe però seguito, al momento; ed il sig. Moro se ne andò pei fatti suoi senza darle nessuna importanza, tanto che non ne fe' nemmeno cenno ad alcuni amici coi quali ebbe a trovarsi più tardi.

Senonchè, frattanto, i carabinieri informarono dell' avvenuto il brigadiere di servizio, e questi il capitano: il quale, in seguito a che, iersera verso le 7 e un quarto, mandò con una carrozza a prendere il sig. Moro nella propria abitazione in via Poscolle, e dichiarollo in arresto per oltraggio all' arma. Fu trasportato alle carceri giudiziarie.

Il sig. Moro, all' atto dell' arresto, protestò che non era stata menomamente sua intenzione di offendere l' arma. Nonostante, il processo si farà, e crediamo domani per citazione direttissima. Frattanto il sig. Moro deve attendere il giudizio in carcere, perchè in questi casi non è accordata la libertà provvisoria. Ripetiamo l' augurio che l' equivoco si chiarisca e che la spiacevole scena non abbia conseguenze di sorta: anche in questi casi d' oltraggio ci sembra che l' *intenzione* debba entrare come elemento indispensabile a costituire il presunto reato.

Concerto.

Questa sera nella *Birreria alle Tre Torri*, alle ore 9 concerto vocale ed istrumentale.

Le ciliegie annuali.

Ci scrivono dall' Educatorio:

L' egregio nostro Presidente cav. commendatore G. L. Pecile Senatore del Regno, anche quest' anno volle regalare ai bambini dell' Educatorio una bella cesta di grosse e fresche ciliege. Si può immaginare quanto riescirono gradite ai nostri duecento e più fanciulletti e quanti ringraziamenti inviarono al loro benefattore.

Scioglimento di Società.

Con contratto 26 giugno a. c. negli atti di questo Notajo L. Billia, è stata sciolta la società in accomandita semplice che esisteva fra i signori Italia Tosolini-Ragazzoni, Pietro Tosolini, Tomaso e Pietro Roner con sede qui in Udine sotto la ragione sociale — Fratelli Roner e comp.

Resta quindi d' ora in poi il relativo negozio di offelleria liquori ed affini, esercito dai soli Fratelli Roner predetti.

Roner Pietro
Pietro Tosolini.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Baldissera Dott. Valentino*: Braida Dott. Luigi lire 2, Pecile Antonio 1, Cionfaro Cesare di Mamncheln 1, Famiglia G. B. Busolini di Battelo 5.

di *Berlendis cav. uff. G A.*: Braida Dott. Luigi lire 1.

di *Del Giudice Pietro*: Basobera Giovanni di Campomolle lire 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte del *Dott. Valentino Baldissera*: Ditta fratelli Tosolini lire 2, Carolina Paolini 1.

di *Pietro del Giudice*: Ditta frat. Tosolini 1.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109 50	Germania	129 75
Romania	102 75	Napoleoni	21.10
Sterl. inglesi	26 50		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 giugno a I. 105 92.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Destrezza punita. — Nicoliag Veronica di Sianitg (Ungheria), detenuta per furto con destrezza, fu dal Tribunale condannata a mesi due e mezzo di reclusione.

Processo di stampa. — Sabato 30 corr. (e non già il 3 luglio come avevamo erroneamente annunciato) seguirà davanti il nostro Tribunale il processo contro il *Cittadino italiano*, su querela del nob. cav. dott. Valentino Farlatti, presidente di Tribunale in quiescenza.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale durante la prima quindicina del mese di luglio 1900:

3 luglio — Chiopris Francesco, lesione; Morandini Fortunato, ingiurie; Padovani Luigi, lesione; Cuberli Ermellina, ingiurie, difensore avv. Franceschinis.

4 luglio — Ciocchiatti Giuseppe e C., atti di libidine, difensore avv. Driussi.

6 luglio — Paravano Caterina e C., Cescon Orlando, furto; Baratti Fabrizio, bancarotta, difensore avv. Piccini, Da Biasi Giovanni e C, minaccie, dif. Bertacioli.

7 luglio — Romanelli Virginio, lesione, dif. avv. Driussi.

10 luglio — Corona Guglielmo, Pividori Domenica e C., Luis Luigi, Minoldi Marianna e C., contrabbando; Golles Giovanni, Medves Antonio, De Rocco Giuseppe, Frari Rigo, Rosa Luigi, renitenti alla leva, dif. avv. Forni.

11 luglio — Loi Pietro, abuso d'autorità, dif. Caratti.

13 luglio — Matiussi Rosa, truffa, dif. avv. Tamburlini.

14 luglio — Pollinger Teresa furti, Boscolo Cherubino, furto, dif. avv. Piccini.

PRETURA DI SPILIMBERGO

Processo Stufferi.

Si svolse ieri — davanti un pubblico numerosissimo e fu gravido di incidenti, di frizzi, di battibecchi fra gli avvocati delle controparti.

Gli avvocati Cavarzerani e Spagnol non poterono perchè impediti altrove intervenire alla difesa di Stufferi Antonio — mentre da parte dello Stufferi Valentino si aggiunse agli avv. on. Monti e M. Polo il cav. Concari — contro cui rimase solo a lottare l'avv. Peter Ciriani.

Volendo egli ad ogni costo ottenere il rinvio del processo, giocò tutto il giorno abilmente di *ostruzionismo* sollevando incidenti ogni momento. Notevole e commentato quello — sollevato due volte per l'audizione della teste Margherita Barnaba-Stufferi non comparsa. Dopo le abilissime requisitorie del P. M. e della P. C. pronunciò una violentissima arringa l'avv. Peter Ciriani — facendo una vera carica contro il Valentino Stufferi.

Il Pretore con sua sentenza pronunciata alle ore 19, assolse il Valentino e condannò Antonio Stufferi a mesi 6, giorni tre di reclusione ed accessori.

Il processo per certi particolari piccanti, destò grande interesse; — ma certe cose — come giustamente osservò l'avv. Ciriani — starebbero meglio sepolte nel santuario della famiglia che esposte in piazza alla morbosa curiosità della folla.

TRIBUNALE DI VENEZIA.

Udinese che oltraggia le guardie. — Jeri, per citazione direttissima si processò certo Valentino Comin d'anni 25, di Udine, che nella notte precedente aveva oltraggiato le guardie di P. S. Badanai e Bertoia con le parole:

— Boie, pu..., spie.

Pres. Giustificatevi Comin!

Imp. Gera imbriago; no me ricordo più gnente.

Entra la guardia Badanai.

Pres. Che dite, Badanai?

Teste. L'odierno imputato commetteva dei disordini in campo S. Bartolomeo, noi lo invitammo a sgombrare ed egli ci oltraggiò.

Pres. Era ubbriaco il Comin?

Teste. Sissignore, ma sapeva quello che si faceva!

Identica deposizione fa la guardia Bertoia.

Dopo la difesa dell'avv. Cornoldi, il Tribunale applicò soltanto sei giorni di reclusione.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Il bollettino n. 9 della pesa pubblica di *Udine* del giorno 26 giugno, dà il seguente risultato:

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi chilogr. 1603 800, parziale id. chilogr. 332 150 Prezzi: minimo 3 00 massimo 3 50, adeguato 3.23, adeguato generale a tutt'oggi 3 25

Doppi reali chil. 5983 750, parziale id. chilogr. 1315 250. Prezzi: minimo 1 18, massimo 1 30, adeguato 1 23, adeguato generale a tutt'oggi 1 17.

Scarti chil. 7313 400, parziale id. chilogr. 2434.700. Prezzi: minimo 1.10, massimo 2 65, adeguato 1 45, adeguato generale a tutt'oggi 1.45.

San Vito al Tagliamento, 25 Giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilogr. 1432 600; parziale id. chilogr. 57 900 Prezzi: minimo 3 30 massimo 3 30, adeguato giornaliero 3 30, adeguato generale a tutt'oggi 3 23.9

Scarti: compless. chil. 2986 300, parz 191 500. Prezzi: minimo 1 24, massimo 1.25, adeguato giornal. 1 25, adeguato generale a tutt'oggi 1 21.4

Gorizia, 26 Giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 26846, parziale 6894; prezzo giornaliero: minimo Cor. 2 10, massimo 3 20 adeguato giornaliero Cor. 2 99 4.10.

Mercato delle frutta.

Anche in causa i ripetuti — e per qualche località, rovinosi — temporali di jeri; tutta la quantità di frutta portata oggi sul nostro *mercato all'ingrosso*, riducesi a quindici quintali di ciliegie. I prezzi registrati furono i seguenti: cent. 12, 14, 16 17, 18 20, 22 25 e 30 al chilogramma.

Mercato della seta.

Milano, 26. — Il mercato odierno della seta ha dimostrato come nei giorni scorsi, sussistere un discreto numero di richieste, che difficilmente però trovano il compimento nelle attuali rimanenze, sia per la mancanza dell'articolo domandato, sia per i prezzi sostenuti dai detentori, poco in accordo con le offerte della giornata.

La maggiore richiesta ha per scopo la greggia per lavorerio, specie quella di titolo fino, che ogni giorno si fa più scarsa e più sostenuta; di questa andarono venduti considerevoli colli per l'esportazione.

Qualche trattativa ha avuto luogo anche nei lavorati con esito positivo per diverse balle isolate.

Memoriale dei privati.

N. 264.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile.

Comune di Budoja.

Avviso.

Si apre il concorso alla vacante Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica del Comune di Budoja, per un anno. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze entro il 15 luglio 1900 corredate dai seguenti documenti:

/a. Certificato di nascita.

/b Certificato di sana e robusta costituzione.

/c Diploma di abilitazione al libero esercizio, di medicina-chirurgia ed ostetrica.

/d. Certificato penale di data non superiore ai 6 mesi.

/e. Certificato comprovante la pratica biennale come Medico-Chirurgo Ostetrico presso un Ospitale oppure di aver sostenuto, non meno di un biennio di lodevole servizio nella stessa qualità agli stipendi di qualche Comune.

/f Ogni altro attestato che potrebbe tornar utile per far conoscere le qualità dell'aspirante.

Il Comune è composto di tre frazioni con Budoja capoluogo, che dovrà essere la residenza del medico, posta in mezzo alle altre due frazioni, distanti circa un chilometro, in amena e salubre posizione in pianura ai piedi di monti, con buone strade, con case tutte agglomerate, nessuna sparsa, con circa 3500 abitanti.

E' obbligatoria per tutti gli abitanti l'assistenza gratuita. Lo stipendio è di L. 2500 00 (duemila cinquecento) aggravato di Ricchezza Mobile, compenso di centesimi 35 per ogni vaccinazione e rivaccinazione; più avrà una bella e capace casa d'abitazione con orto, gratuitamente; nello stipendio è compreso l'assegno di Ufficiale sanitario.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e il servizio è vincolato da apposito Capitolato, ostensibile nella segreteria Comunale.

Budoja, 17 giugno 1900.

Il Sindaco.

F. Bernardis Felice.

La guerra anglo-boera

Scontri favorevoli agli Inglesi.

I boeri dalla parte di Tabanchu.

Londra 26 — Lord Roberts telegrafa da Pretoria 25, annunziando che ebbero luogo due scontri con lieto esito, per Clements, al nord di Zand e per Hamilton a sud est di Pretoria. I boeri ebbero rilevanti perdite; quelle degli inglesi sono insignificanti.

I boeri passando per le linee inglesi fra Jichsburg e Senekal comparvero dalla parte di Tabanchu destando inquietudine.

Notizie telegrafiche.

Un sarto che tenta di assassinare un canonico.

Trieste, 26. Il sarto Mattia Szabo di Cinquechiese esplose oggi tre colpi di rivoltella contro il canonico dott. Pozsgay, direttore di quel seminario, e poi rivolse l'arma contro se stesso, tirandosi un colpo alla testa.

Il canonico rimase ferito, ma non mortalmente; il sarto fu raccolto agonizzante.

La causa del dramma sanguinoso sarebbe questa, che il canonico aveva minacciato allo Szabo di togliergli i lavori per il Seminario che gli erano affidati.

Disastro ferroviario in Russia

Vienna, 26. Sulla linea ferroviaria di Jaroslaw avvenne uno scontro fra due treni merci. Un addetto ferroviario rimase ucciso, tre furono feriti gravemente e cinque leggermente. Le locomotive dei due treni furono gravemente danneggiate e 23 carrozzoni frantumati.

Fratello che colpisce la sorella con venti colpi di rasojo.

Messina, 26. Certo Vincenzo Versano, calabrese, incontrava in via Santamaria della Porta la sorella Orsola, l'afferrava per i capelli, la gettava a terra e la colpiva con un rasoio, producendo 20 ferite, delle quali una larga piuttosto grave a tergo.

Il Vincenzo, arrestato dichiarò al solito di avere così difeso l'onore della famiglia.

L'Orsola dichiarava di avere lasciata la famiglia per i maltrattamenti che riceveva, di essersi ricoverata a Messina presso l'amante; ma abbandonata poi da lui, andava cercando onesto lavoro.

ULTIMA ORA.

Grave insuccesso toccato ai russi in China.

Perdite considerevoli.

LONDRA 26 I russi caddero il 23 corr. presso Tientsin in un'imboscata tesa loro dai cinesi. Essi ebbero 125 morti e 300 feriti, perdettero inoltre parecchi cannoni e grandi quantità di munizioni. Nel combattimento sarebbero caduti anche 11 americani.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I